PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

DELLE LINEE PROGRAMMATICHE PER LA NUOVA LEGISLATURA

2013-2018

Paolo di Laura Frattura

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

innanzitutto grazie e grazie da tutti noi alle migliaia dei molisani che ci hanno dato fiducia. La risposta migliore alla "**crisi della politica**" è arrivata con una prova di maturità decisa, che testimonia la tenuta del valore della partecipazione come elemento caratterizzante della democrazia. Tocca a noi oggi, per tutti i cittadini che hanno creduto nel voto, rafforzare i valori della democrazia, della partecipazione, della trasparenza della politica.

È l'unico modo per recuperare la fiducia in quanti l'hanno persa. La democrazia è una condizione di favore che ci è stata consegnata da tanti che hanno sacrificato anche la loro vita. Non possiamo, oggi, infangarla con comportamenti che non siano rispettosi di questi sacrifici.

Abbiamo costruito il nostro programma di governo ascoltando i consigli e i bisogni dei cittadini. È predisposto, il nostro programma, sulle loro esigenze, i loro bisogni e anche i loro consigli.

Questa legislatura inizia in una fase difficile e complessa per l'Italia e per la nostra regione, in particolare. Avvertiamo i rischi, cogliamo i disagi e le preoccupazioni dei tutti, dei lavoratori, degli imprenditori, dei giovani.

La tutela del lavoro, la prima, grande, assoluta emergenza, la coniugheremo con il consolidamento e lo ***sviluppo del nostro sistema imprenditoriale*** da conquistare attraverso una crescita della competitività di contesto.

La competitività che partirà dal ***funzionamento dei servizi pubblici***, quindi, dall'**efficienza e dall'efficacia, della pubblica amministrazione** e dalla modernizzazione della regione.

L'impegno a contrastare le ***disuguaglianze, le disparità, le gerarchie sociali*** che da tempo attraversano tutte le reti della nostra società, a cominciare dalla famiglia, fino alle agenzie educative e all'accesso al lavoro.

Ricostituiremo un **sistema stabile di partenariato** con il coinvolgimento dei cittadini e gli attori più importanti, attenti a catturare proposte, richieste, considerazioni e valutazioni diffuse.

Principi, semplici e chiari, guideranno la nostra azione di governo per la legislatura.

Su tutti, la ***SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*** e la *governance* regionale nei confronti di enti locali, società partecipate e in house, enti regionali.

Determineremo ***RIDUZIONE DELLA SPESA*** per il funzionamento dell'amministrazione e ***MAGGIORE EFFICIENZA*** a vantaggio di cittadini e imprese.

È un obiettivo importante e coraggioso, ma è anche un segnale che la politica saprà dare.

Il cambiamento di stile di governo e di funzionamento amministrativo, che introdurremo, sarà misurato su risultati concreti.

Le singole questioni politiche, economiche, sociali, ambientali, culturali, saranno inquadrate in questo modello di verifica. Tutti saranno messi in condizione di essere consapevoli della nostra azione riformatrice e potranno giudicarla.

La nostra azione di governo sarà svolta in modo visibile e accessibile a tutti.

Daremo carattere prioritario alla riqualificazione e all'innovazione complessiva dell'amministrazione regionale, un'attività che si muoverà sul doppio binario della semplificazione e della trasparenza, da un lato, dall'altro di un più deciso orientamento al risultato e alle esigenze dei cittadini e dei portatori d'interesse in generale.

Il nostro impegno sarà quello di non subire le difficoltà derivanti dalla crisi ma raccogliere con serietà e responsabilità, con una misura ***"sobria"*** dell'azione politica e istituzionale, la sfida alta della ***modernizzazione del Molise***, mettendo in atto vere e riconoscibili riforme.

Una ***visione precisa del Molise*** di questa fase ci impone questo obiettivo programmatico, che percorre anch'esso tutto il programma di governo: la qualità della crescita economica, sociale, ambientale, culturale e degli stili di vita.

È in questa strategia che individuiamo la ***riforma del Molise***.

Non avremo remore nel modificare assetti, interessi costituiti, modi "antichi" di concepire e fare la politica, aree di rendita e di protezione se questi non saranno coerenti con il **bene comune**, con i processi di sviluppo, di coesione e giustizia sociale.

Il futuro del Molise richiede lo slancio di una ***"grande politica"*** che vada oltre il ***"buon governo"***.

Ci faremo guidare da un nuovo ***PIANO DI SVILUPPO REGIONALE***, idoneo a individuare la nuova direttrice di marcia per la nostra regione.

Siamo convinti che la qualità più forte delle Regioni, anche nello scenario federalista, stia nell'essere protagoniste ***di politiche economiche a scala territoriale.***

Cambieremo indirizzo al sistema pubblico e realizzeremo ***la riforma amministrativa*** alleggerendo, semplificando e eliminando procedure burocratiche troppo complesse, leggi regolamenti e decreti inutili, e riducendo i costi di amministrazione, di attuazione e di controllo delle regole.

Riorganizzeremo e riqualificheremo le strutture tecniche degli enti locali, in particolare dei piccoli comuni, che devono assolvere a continue e crescenti competenze.

Provvederemo alla creazione di uffici unificati che, in forma di sussidiarietà, svolgeranno per più comuni le funzioni richieste nei tempi stabiliti.

Un primo intervento concreto sarà l'attivazione della **Centrale Unica di Committenza**, tesa a gestire, con requisiti di elevata specializzazione, le procedure di affidamento dei lavori pubblici, di beni, servizi e forniture sia per l'ente Regione che per tutto il Sistema regionale Molise.

I vantaggi di una organizzazione di questa natura saranno immediatamente percepibili a tutti, in termini di:

- riduzione dei costi, grazie a una massa di acquisto più elevata
- riduzione dei tempi, per l'espletamento delle procedure e abbattimento dei potenziali contenziosi
- garanzia di competenze professionali adeguate, anche per le amministrazioni meno strutturate
- garanzia di monitoraggio continuo e certificato delle procedure e della spesa.

Le ***riforme istituzionali*** rappresenteranno un passaggio complementare al contenimento dei costi, essenziale per dare risposte concrete ai bisogni della collettività.

Agiremo in un'ottica di ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti operando essenzialmente sulla concentrazione dell'esercizio delle funzioni.

Promuoveremo l'utilizzo di metodologie e strumenti diretti a valutare la qualità e l'impatto delle norme unitamente a quelli diretti a cogliere gli effetti delle politiche pubbliche.

Ripartiremo dalle persone, dalle loro conoscenze e attitudini, per ricostruire un sistema, partecipativo e identitario, dove ciascun lavoratore troverà la motivazione e l'entusiasmo per contribuire ad elevare la qualità complessiva dei servizi offerti.

Promuoveremo, per consentire a cittadini e imprese di essere al centro dell'attività amministrativa, interventi formativi e di comunicazione diretti ad adeguare e orientare le competenze del personale a un atteggiamento generale di risposta rapida e efficace.

Attiveremo una nuova stagione del **WELFARE**, finanziariamente sostenibile, fondata su misure sempre più articolate sul territorio e orientata verso le diverse soggettività sociali. Sarà fondata su

una forte capacità di ascolto e di controllo e su una informazione capace di mettere in movimento i ceti sociali più deboli che spesso, per difficoltà relazionali, non ce la fanno a arrivare agli stessi servizi e alle provvidenze previste in sede amministrativa.

L'innovazione, lo sviluppo e il potenziamento del sistema di welfare sarà la condizione necessaria per un nuovo sviluppo economico e sociale del Molise.

Uno sviluppo che metta **al centro il "benessere" delle persone e della comunità**.

Crediamo nel welfare come investimento che genera **benefici sociali, con effetti anche economici, per tutti i cittadini**. Pensiamo a un welfare dove la rete dei servizi (sociali, sanitari, educativi) rappresenti l'ossatura del sistema.

Un welfare che privilegi l'offerta di servizi di qualità ai trasferimenti monetari.

Per queste ragioni sosterremo l'ampliamento di un mercato regionale dei servizi di welfare in cui l'attore pubblico svolge un ruolo promozionale e sostiene la nascita e l'emersione della domanda delle famiglie, integrando domanda pubblica e domanda privata.

Nel costruire questo sistema regolato daremo piena applicazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, potenziando il rapporto pubblico-privato sociale.

Costruiremo una politica che sappia leggere le specificità dei bisogni territoriali, garantire l'integrazione delle attività e dei servizi dei diversi settori d'intervento, promuovere lo sviluppo della rete sociale, definire la compartecipazione dell'utente in relazione al reddito, anticipare eventuali evoluzioni dei modelli di vita e di aggregazione in funzione dei servizi potenziali da erogare.

Affronteremo, come una opportunità, la sfida del nostro sistema sanitario superando le criticità e rafforzando l'impegno volto a garantire l'equità di accesso ai servizi senza distinzioni di genere, età, reddito, lavoro e cittadinanza, residenza, promuovendo specifici interventi a favore delle fasce disagiate.

Passeremo da una organizzazione basata sulla erogazione di prestazioni a una che finalizzi le proprie attività al raggiungimento di obiettivi di salute definiti, condivisi e valutabili, grazie a una integrazione non solo delle competenze professionali ma anche organizzativa.

Non è infatti più sostenibile un sistema sanitario basato solo sulla moltiplicazione dell'offerta di strutture e prestazioni sanitarie. Interverremo di più e meglio sulla domanda, non solo nelle fasi iniziali ma anche durante il percorso diagnostico terapeutico e in quello riabilitativo, ma anche per orientarla in ragione della migliore sostenibilità sociale ed economica.

Tratto caratteristico dell'azione di governo dei prossimi anni sarà il potenziamento del livello di assistenza territoriale, in particolare in termini di ampliamento dei **programmi di prevenzione**; potenziamento della rete dei servizi territoriali; sviluppo delle strutture dell'offerta delle "**cure intermedie**" per la gestione della fase post acuta e la cronicizzazione.

Svilupperemo azioni di promozione della salute come interventi di sanità pubblica, basati sulla lotta alle diseguaglianze.

Costruiremo una cultura condivisa, in cui **la "salute" diventerà interesse globale dell'intero sistema regione** e non del solo sistema sanitario.

Potenzieremo le cure primarie con particolare riferimento all'assistenza domiciliare, che rappresenta l'ambito più idoneo per gestire adeguatamente, e a costi sostenibili, i problemi connessi alla cronicità e all'assistenza a lungo termine, per le sue caratteristiche organizzative, gestionali e cliniche basate sulla presa in carico della persona grazie a un progetto assistenziale globale e flessibile.

La rete distrettuale è la naturale sede per recepire e applicare nuovi modelli di gestione che prevedano miglioramento degli esiti clinici, dei processi di cura e della qualità di vita di persone

con malattie croniche, tramite un approccio multidisciplinare, fortemente personalizzato e che si realizzi soprattutto a domicilio con l'elargizione di cure sanitarie e sociosanitarie integrate dalle forme di assistenza domiciliari di natura socio assistenziale e tutelare.

Realizzeremo presidi territoriali di comunità, aggiuntivi e integrativi alle risposte assistenziali tradizionali di tipo essenzialmente ospedaliero, il cui elemento di forza è rappresentato dal completamento dell'offerta dei servizi territoriali.

Classificheremo gli ospedali molisani in base al ruolo che sono chiamati a svolgere all'interno della rete dell'emergenza e punteremo su **una specializzazione delle strutture**.

La trasformazione dell'organizzazione delle strutture ospedaliere, sempre più orientata alla gestione della fase acuta della malattia o a interventi diagnostico terapeutici di elevata specializzazione e complessità tecnologica, impone oggi la massima efficienza interna e la rapida dimissione dei pazienti.

Il principale impegno della legislatura è di innalzare la **qualità e la appropriatezza delle prestazioni erogate**, come strumenti idonei anche a mantenere l'equilibrio di sistema in un contesto di finanziamento insufficiente a coprire l'incremento dei costi di produzione. Ridurremo il **livello di prelievo fiscale a carico dei cittadini**.

Daremo attuazione al pacchetto di informazioni e servizi che sono alla base della conoscenza per le azioni di prevenzione e programmazione del welfare, quali il **registro dei tumori** e l'**Osservatorio epidemiologico**.

Attiveremo sinergie tra i numerosi attori della prevenzione (amministratori locali, scuola, impresa, forze sindacali, associazionismo e volontariato e privato sociale) secondo una logica che metta in rete sistemi, competenze, responsabilità, comportamenti, sempre con l'obiettivo di promuovere la salute del cittadino, senza distinzione di razza, genere, cultura o livello sociale.

Attueremo azioni finalizzate alla lotta ai quattro principali fattori di rischio per le malattie croniche (fumo, alcol, obesità e sedentarietà) che vedranno coinvolte tutti gli interlocutori già richiamati, a partire dalla scuola, in un processo di programmazione partecipata per individuare soluzioni efficaci, che rendano facile da parte del cittadino l'adozione consapevole di uno stile di vita sano.

Promuoveremo lo sport come pratica di prevenzione e corretto stile di vita. L'attività fisica allontana i giovani dalle dipendenze, dal bullismo e riduce sensibilmente il rischio di obesità. Valorizzeremo la funzione sociale delle associazioni sportive di base, consolidando la collaborazione con il Coni e incoraggiando l'educazione alla pratica atletica in tutte le fasce d'età. Renderemo sicuri e all'avanguardia gli impianti pubblici esistenti, varando un piano triennale di interventi e, attraverso il credito sportivo e progetti di finanza con capitale misto, pubblico – privato, progetteremo nuove strutture con funzioni sovracomunali, atte a ridurre i costi di gestione, fornendo servizi capillari e qualitativamente migliori, anche nei piccoli centri.

Rivolgeremo particolare attenzione ai diversamente abili, con servizi ad hoc e supporto alle famiglie.

Metteremo in rete gli eventi sportivi così da creare un'unica vetrina per la regione, favorendo l'esposizione mediatica del Molise e il conseguente ritorno economico.

Installeremo defibrillatori portatili in tutti i comuni. Avvieremo puntuale screening della popolazione che pratica attività sportive, monitorando il numero degli atleti che si sottopongono alla visita di idoneità agonistica.

Non demanderemo la lotta agli infortuni e alle malattie professionali alla sola vigilanza, rispetto a sicurezza e regolarità contributiva, ma la renderemo un processo culturale che passi attraverso informazione, formazione e assistenza. Che riguardi soprattutto le fasce più deboli (popolazione straniera e popolazione più anziana) anche attraverso una comunicazione efficace, che si avvalga anche di un rapporto più stretto con le associazioni di volontariato.

Affronteremo tutti i temi della ***povertà,*** da quella estrema e evidente a quella legata all'impoverimento, che cresce talvolta nel silenzio della emarginazione di chi, ormai, non ha più voce nella comunità.

Collaboreremo con tutti i soggetti attivi e capaci su queste tematiche, e cioè gruppi associazioni delle più diverse ispirazioni, per affrontare insieme l'emergenza che non può essere lasciata solo a una parte, pena lo squilibrio della società.

Le politiche per l'istruzione, per l'infanzia, per la casa, per la famiglia, le politiche di genere, volte all'***autodeterminazione*** e all'***autoefficacia,*** della vita e della libertà delle donne, per i servizi, per la salute, avranno tutte questa ottica.

Quello dei ***"giovani precari in un paese per anziani"*** è diventato il tratto distintivo del nostro **MERCATO DEL LAVORO**: da un lato, infatti, il peso della precarietà è quasi totalmente sostenuto dalle generazioni più giovani; dall'altro, a differenza dei maggiori paesi europei, l'unica determinante che assicura una crescita salariale è rappresentata dall'avanzare dell'età.

Questo disaccoppiamento fra la dinamica salariale e i livelli di produttività rappresenta una anomalia alla base di molte difficoltà del nostro sistema economico. I pochi elementi di diversità non sono idonei a farci riflettere su un percorso di trasformazione industriale in atto.

E comunque non sono sufficienti a compensare le difficoltà del manifatturiero nel suo complesso, prevalentemente a causa anche di una specializzazione produttiva ancora concentrata su competenze e lavorazioni tradizionali.

Affronteremo i temi collegati al miglioramento delle situazioni di contesto per favorire, a un tempo, le condizioni per attrarre nuovi flussi finanziari, ma, soprattutto per mettere le imprese manifatturiere più dinamiche oggi presenti nel territorio regionale in condizione di superare i problemi posti dalla crisi economica in atto.

In Molise le piccole-medie imprese rappresentano la vera ossatura dell'economia.

Un sistema di piccole imprese, nel passato, ha rappresentato un valore aggiunto in termini di flessibilità, ma, per il futuro, costituisce una notevole criticità per la difficoltà di adeguarsi alle pressioni competitive.

Programmeremo azioni tese a sviluppare progetti di **crescita dimensionale dell'impresa**, attraverso azioni rivolte all'aggregazione, alla formazione di **reti di imprese**, alla **capitalizzazione** adeguata, investendo, in ogni caso, sui fattori di criticità che limitano la competitività territoriale.

In questa prospettiva occorre riconoscere meglio il **valore sociale dell'imprenditore**, facendo anche emergere una **nuova generazione imprenditoriale** più orientata al contesto internazionale, alle economie della conoscenza, alle produzioni e servizi a maggior contenuto tecnologico.

Perseguiremo quindi i seguenti obiettivi:

- difendere il principio del "**lavoro professionalizzante**" e della "**buona impresa**" che ha successo ed è orientata allo sviluppo economico locale, al rispetto dei diritti dei lavoratori e delle comunità di riferimento, in collaborazione con le parti sociali e gli enti locali;
- aggredire, mediante un migliore coordinamento tra tutte le Istituzioni preposte, lo sfruttamento sul lavoro, i fenomeni di caporalato, le imprese irregolari, le forme di criminalità collegate all'attività di impresa;
- garantire il rispetto dei diritti e della legalità sui luoghi di lavoro, esercitando un maggiore controllo delle condizioni contrattuali, di lavoro e sicurezza nei processi di esternalizzazione, sub-appalto e sub-fornitura per conto di imprese o enti pubblici;
- attuare una drastica semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese sia a livello di sportelli unici per l'avviamento di imprese presso i Comuni (standardizzando la modulistica, informatizzando le procedure, definendo protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici

coinvolti nei processi autorizzativi) al fine di conseguire certezza sui tempi di risposta, sia negli adempimenti amministrativi ordinari a carico delle imprese, utilizzando lo strumento anche come significativo fattore attrattivo;

- introdurre un modello di finanziamento per progetti regionali integrati e orientati all'innovazione (iniziative trasversali tra grandi e piccole imprese, università ed enti pubblici), stimolando il sistema del credito a contribuire investendo su progetti in grado di produrre ricadute industriali all'interno della Regione;
- unificare la *governance* dei Consorzi Industriali, centralizzare i servizi creando le migliori condizioni di insediamento;
- ridurre i **tempi di pagamento** per lavori e servizi realizzati da imprese, in un'ottica di programmazione e successione coerente con eventuali vincoli finanziari e di patto di stabilità;
- allargare il paniere di offerta in termini di **accesso al credito** per garantire a tutte le imprese una soluzione il più possibile vicina ad ogni singola criticità.

Per parlare di credito e proposte concrete, attiveremo una conoscenza più chiara delle criticità:

- individuare i limiti degli attuali strumenti di garanzia e di sostegno messi in campo dalla Regione (*Fondo unico anticrisi, delibere di Giunta Regionale nn. 812/09 e 813/09, Mi fido di te e cinque per uno, LR 32, Artigiancassa, Fondo di garanzia Ismea per l'agricoltura, ecc., Avviso comune per la sospensione dei mutui*) e capacità di trovare soluzioni più condivise e personalizzate per le esigenze delle PMI
- la missione di Finmolise e la diversificazione di servizi nel rispetto del principio dell'*in-house* (*dalla gestione del risparmio SGR, a mediazione per equity, investor angels, venture capital*)
- il passaggio da Basilea 1 a Basilea 2 ha determinato forti criticità, ora con Basilea 3 possiamo sperare di avere elementi di maggiore successo attraverso l'adeguatezza del capitale, la liquidità, la leva finanziaria degli intermediari finanziari
- l'importanza di un Osservatorio permanente per raccogliere le criticità più ricorrenti, le tipologie di imprese con maggiore disagio, i settori più in difficoltà, un flusso informativo più continuo con Banca d'Italia, sistema camerale, associazioni di categoria
- allargare l'attenzione anche alle microimprese non in condizione di prestare garanzie tipiche
- un intervento radicale per ridurre l' immobilizzo dei crediti che molte imprese hanno nei confronti della Pubblica amministrazione e che spesso sono alla base della crisi
- nessun settore sarà lasciato indietro e quelli che possono avere penalizzazioni dai regolamenti comunitari (*la pesca, l'agricoltura, le imprese tecnicamente in crisi*) avranno una attenzione, valutazione ed un accompagnamento specifici
- le aziende saranno accompagnate strutturalmente e culturalmente ad ottenere *rating* migliori, per migliorare l'accesso al credito, pianificando le azioni sulla strategia, sull'equilibrio economico e finanziario e sulla gestione fondamentale e soprattutto la rete.

I Consorzi di garanzia Collettiva Fidi hanno un ruolo di particolare importanza nel facilitare l'accesso al credito delle piccole e piccolissime imprese, anche grazie ai numerosi interventi già realizzati con successo per sostenere il sistema produttivo. Il sistema delle garanzie, e quindi il ruolo dei confidi, rappresentano elementi imprescindibili nel rapporto tra le banche e le imprese.

Uno strumento di micro finanziamento già operativo, il "Progress/FEI renderà i microfinanziamenti più disponibili anche a chi ha perso il lavoro e intende avviare una propria impresa o vuole sviluppare un'impresa esistente, ma non riesce ad ottenere finanziamenti dal settore bancario tradizionale. Per questo attiveremo concretamente l'accordo tra il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ed istituti di microcredito, con Finmolise. E' possibile attivare anche JASMINE (Azione comune a sostegno degli istituti di microfinanza in Europa) che migliora la capacità degli intermediari di microcredito e li aiuta a diventare operatori sostenibili e redditizi sul mercato del credito.

Incentivando e sostenendo l'autoimpiego e lo *start-up* di microimprese, nella soglia attuale di prestiti della taglia massima di € 25.000,00 – anche secondo logiche di mercato –, il microcredito rappresenta un'opportunità, trasformando i fruitori di un *welfare assistenziale* (*attraverso misure di sostegno al reddito, liberalità, incentivi a fondo perduto*), *in contribuenti attivi*, spinti a far crescere la propria attività d'impresa, rispettando gli obblighi di restituzione del debito. Il microcredito può intervenire su una vasta platea di soggetti impossibilitati ad accedere ai tradizionali canali di finanziamento bancario.

Istituiremo un "tavolo di confronto" tra Regione, imprese (*Ance, Acem, Assindustria, API, etc.*), Ordine dei commercialisti e Agenzia delle entrate per cercare insieme un percorso efficace per dirimere i troppi contenziosi che gravano sugli imprenditori molisani, divenuti una tassa occulta che si aggiunge al già oneroso cuneo fiscale.

Apriremo, poi, un confronto con gli istituti di credito presenti sul nostro territorio: basta raccolta senza investimenti. Chiederemo alle banche molisane di applicare alle nostre imprese, compatibilmente con i vincoli esistenti, standard adeguati alle criticità territoriali.

Ma è sul terreno ***dell'INNOVAZIONE*** che dovrà giocarsi la sfida per il cambiamento del Molise.

Daremo una svolta importante alla promozione di politiche di innovazione, anche assegnando contributi pubblici alle PMI e garantendo un accompagnamento complessivo delle **politiche di specializzazione intelligente**, per spingerle a confrontarsi con **progetti di ricerca e sviluppo sperimentale** più articolati.

Le politiche di sostegno alle innovazioni delle imprese saranno accompagnate da programmi relativi alla qualificazione dei giovani diplomati e laureati con attivazioni di borse per giovani ricercatori.

L'innovazione si nutre della integrazione con le realtà di impresa e di mercato più dinamiche.

Metteremo in campo sostegni per favorire la mobilità anche internazionale dei ricercatori tra imprese ed Università.

Permane, la scarsa ***capacità di seguire processi di internazionalizzazione*** del nostro sistema produttivo. Al tempo stesso, però, operano in Molise alcune unità produttive di proprietà di ***imprese multinazionali*** o ***nazionali multilocalizzate*** che rappresentano una parte importante del sistema produttivo regionale.

Candideremo il Molise a essere un laboratorio di sperimentazione di nuove produzioni e di nuove forme di consumo che contribuiscano a rafforzare l'immagine della nostra regione sia dal punto di vista dell'ambiente e del paesaggio, sia dal punto di vista dell'innovatività del sistema economico.

Va costruita la consapevolezza che occuparsi di ambiente, e quindi produrre conoscenze, prodotti e servizi in tale ambito, rappresenta un futuro solido e duraturo nel tempo per la propria vita e per il proprio lavoro, saldando il mondo della ricerca e dell'accademia con quello della produzione per generare innovazione continua.

Metteremo in campo una strategia e un programma fortemente innovativi, orientati a diffondere sempre di più le opportunità di nuovi business derivanti dalla ricerca, dalla sua applicazione e dalla combinazione delle diverse ***"tecnologie verdi".***

Il tema dell'energia, pur nella sua fondamentale importanza, non è l'unico tema di una nuova economia verde ispirata alla sollecitazione di tutte quelle iniziative che nella vita civile e nella produzione riescano a ridurre sistematicamente gli impatti delle attività umane ed a valorizzare nuovi materiali e nuove tecniche e soprattutto nuove modi di vivere e di consumopiù appropriati rispetto alle nuove consapevolezze scientifiche e culturali ormai diffuse.

Oltre all'energia, quindi, tutto il vasto campo dello sviluppo di prodotti da ***materie prime rinnovabili*** può rappresentare un importante contributo allo sviluppo sostenibile, sia per la minor energia assorbita nella loro produzione, sia per la più vasta possibilità di smaltimento con procedure a minor impatto ambientale.

Presteremo tantissima attenzione verso il **TERRITORIO**, inteso come **risorsa irrinunciabile**, valore di riferimento e potenziale fattore di sviluppo, che diventerà uno degli elementi chiave per la definizione delle diverse politiche settoriali.

La sicurezza dei territori e la prevenzione dei rischi sarà oggetto di particolare attenzione. Il Molise è infatti un territorio fragile, soggetto a diffusi rischi naturali di natura idrogeologica e sismica. Saranno quindi essenziali le azioni per la messa in sicurezza del territorio, la prevenzione e la pianificazione dell'uso del territorio, evitando insediamenti nelle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e sviluppando una capillare azione di prevenzione sismica che coinvolga patrimonio pubblico e privato.

La messa in sicurezza del territorio rappresenterà anche un'occasione per il rilancio del settore edile.

La tutela dell'ambiente richiede politiche adeguate che si integrino o si raccordino con quelle tradizionali di sviluppo se si vuole dare sostanza alla definizione di "Molise della sostenibilità".

Le acque superficiali e sotterranee, ad esempio, costituiscono una risorsa preziosa che va salvaguardata e protetta dalle azioni antropiche, anche per continuare a svolgere la funzione di serbatoio naturale per il principale consumo umano, quello idropotabile.

Attiveremo politiche di tutela, di **uso razionale e sostenibile della risorsa acqua.**

Il tema per il futuro sarà trovare il punto di equilibrio tra tutela e sviluppo che renda concreto il principio dell'uso della risorsa improntato al principio della "sostenibilità".

Questione centrale di un'efficace **politica ambientale** è la corretta gestione dei rifiuti.

Articoleremo azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento della raccolta differenziata. Manterremo alta l'attenzione, sostenendo il sistema di raccolta domiciliare, monitorando i risultati conseguiti e attivando sistemi di premi e sanzioni nei confronti dei Comuni che raggiungono o meno gli obiettivi di raccolta differenziata.

Affronteremo e risolveremo la questione della "chiusura del ciclo", sapendo che lo scenario in essere assegna un ruolo assolutamente residuale allo smaltimento in discarica riconoscendo alle migliori tecnologie, al momento disponibili, la funzione dello smaltimento della frazione secca del rifiuto indifferenziato.

Le istanze relative alla salvaguardia della qualità dell'ambiente riguardano anche la mitigazione delle emissioni di gas serra e le politiche attinenti l'energia, con particolare riferimento al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Rompere l'isolamento storico del Molise, garantire una più rapida accessibilità e nel contempo assicurare una maggiore coesione tra i territori interni è una priorità.

A tal fine potenzieremo il telaio infrastrutturale stradale e ferroviario per dare corpo alla visione di una "Regione snodo" e favorire rapide connessioni coi principali corridoi di rilevanza nazionale e comunitaria, secondo uno schema che vede il rafforzamento delle direttrici Nord-Sud e l'intensificarsi delle direttrici trasversali Est-Ovest, di collegamento col Tirreno e l'Adriatico.

Attrezzare il territorio secondo il quadro descritto richiede investimenti ingenti che non possono che essere frutto di un impegno finanziario dello Stato, nel rispetto delle Intese e Accordi già siglati, ma anche del coinvolgimento della UE.

La disponibilità delle risorse condiziona ovviamente i tempi di realizzazione delle opere.

Assumeremo una posizione di grande responsabilità nei confronti di finanziamenti acquisiti in questi anni, con particolare riferimento all'**Autostrada del Molise**, per la quale verificheremo ogni percorso rivolto a migliorare la sostenibilità complessiva e l'impatto dell'opera in termini

ambientali, economici e sociali facendo attenzione a ridurre ogni possibile disagio in fase realizzativa.

Molti benefici nel migliorare l'accessibilità al Molise ci vedranno impegnati per il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto, soprattutto da quelli ferroviari.

Velocizzeremo l'accesso al sistema Alta Velocità attraverso i collegamenti ferroviari con Roma e Napoli, migliorando la qualità dei mezzi e la frequenza, ma soprattutto riducendo, per alcune corse, le fermate intermedie mediante un processo di razionalizzazione dei servizi, che non penalizzi il trasporto pubblico locale.

Rimoduleremo la **globalità dei servizi di trasporto**, per rispondere alle diverse e più articolate esigenze del pendolarismo scolastico e lavorativo, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e alla qualità dell'offerta di **trasporto pubblico locale** promuovendo servizi efficienti e rispettosi dell'ambiente, quindi meno rumorosi e a bassa emissione di inquinanti, per favorire l'eco-sostenibilità dello sviluppo sociale ed economico del territorio regionale.

Ci impegneremo a migliorare il servizio ferroviario, con particolare attenzione alle problematiche di tutti i fruitori abituali del treno, con l'obiettivo di incrementarne l'utilizzo nelle condizioni di miglior confort e gradimento del servizio.

Ampi spazi di miglioramento e innovazione si rinvengono altresì anche nel ***SETTORE DELL'EDILIZIA***, tanto nelle tecnologie di produzione dei materiali quanto nelle tipologie edili, secondo canoni tecnici tesi a realizzare unità abitative a basso impatto ambientale e basso fabbisogno di energia, incentivando la nascita di soluzioni abitative, *social housing*, già sperimentate in Italia con successo.

Nel **SETTORE AGRICOLO** una nuova stagione di raccordo con la ricerca è indispensabile per accelerare sia la determinazione ed introduzione di innovazione su prodotti maturi, sia lo sviluppo di nuovi.

Si chiedono alla ricerca, in particolare, contributi per modalità e tecniche per la riduzione dei costi e per un migliore posizionamento commerciale dei prodotti, specialmente quelli tipici e di qualità, la cui difesa della garanzia di origine, della qualità organolettica e di sicurezza necessita di continui interventi tecnologici più avanzati e specifici.

Nei prossimi anni opereremo per una agricoltura che contribuisca alla "green economy" ed in particolare:

- per consolidare l'agricoltura biologica;
- per estendere forme di agricoltura che adottino tecniche produttive meno impattanti;
- per sviluppare produzioni con bilancio positivo tra assorbimento ed emissione di anidride carbonica;
- per facilitare la produzione della bioenergia, anche attraverso l'introduzione di azioni di nuova regolamentazione e semplificazione amministrativa.

L'agricoltura concorre direttamente alla filiera **TURISMO – AMBIENTE - CULTURA** con la cura del territorio, con la caratterizzazione del paesaggio agrario in continuità con le aree naturali di particolare valenza naturalistica ed ambientale, integrandola con i prodotti di qualità da utilizzare come elementi di attrazione importanti per la nostra Regione.

L'agricoltura è anche un settore produttivo che deve poter massimizzare le sue possibilità di generare reddito. Per l'agricoltura, agiremo per ottenere un migliore posizionamento economico del

settore ed una ricollocazione nel disegno di sviluppo del territorio evidenziando le eventuali differenze e vocazioni delle diverse aree.

L'identità fondamentale del Molise risiede anche nella gestione e manutenzione del territorio grazie all'attività agricola, fondamentale quindi per predisporre lo sviluppo di una filiera turismo-ambiente e cultura.

Per fare questo, in primo luogo, è importante reintegrare la questione agricola (alimentare – ambientale - di governo del territorio) all'interno dei grandi temi della società regionale per stimolare interventi di politica agricola nazionale per partecipare attivamente alle nuove linee guida dell'Unione Europea in tema di agricoltura post 2014.

Avendo come punti di riferimento la politica dei redditi, la qualità e lo sviluppo delle economie rurali, ma innanzitutto subordinando sempre più il sostegno al settore, allo sviluppo di un'agricoltura di qualità, che sia rispettosa dell'ambiente e che contribuisca alla promozione della salute umana.

Ciò sottende, da un lato, la volontà della costruzione di un nuovo modello di governance e, dall'altro, il nuovo modello di sviluppo regionale fondato su azioni di sistema intersettoriali.

Il contributo dell'agricoltura all'occupazione va considerato sia sotto l'aspetto del mantenimento del lavoro in quanto tale, sia rispetto alla localizzazione di questo in aree, quali quelle più marginali, dove spesso l'unica alternativa è o lo spopolamento o il terziario pubblico.

Perché le imprese possano riacquistare competitività, nei prossimi anni la nostra azione sarà indirizzata prevalentemente a supportare:

- la riorganizzazione del sistema attraverso la aggregazione, la strutturazione ed il potenziamento delle filiere che ricomprendano anche la ristorazione; la messa in rete di imprese del settore e di settori diversi;

- la prosecuzione di azioni di potenziamento del capitale fisico ed umano;

- il potenziamento delle infrastrutture, fisiche (strade, reti di irrigazione, piattaforme logistiche) e telematiche (banda larga), e dei servizi;

- l'accesso al credito e la messa a punto di meccanismi atti a gestire il rischio di impresa.

Sarà ***motore dello sviluppo del Molise*** proprio la filiera larga che fa perno sul ***TURISMO*** e che a partire dalle presenze attraverso il ciclo di spesa che esse innescano, si distribuisce in diversi altri settori, dall'agricoltura all'artigianato, al commercio e ai servizi. Essa è capace di attivare consumi, investimenti e reddito in molti settori.

Il Molise presenta una ricchezza di risorse ambientali, naturali e culturali, attività economiche diffuse con particolare riferimento all'agricoltura, all'artigianato e al commercio, nonché una specifica qualità ambientale, intesa anche come contesto sociale, una positiva qualità della vita e dello sviluppo, condizioni che concorrono tutte alla creazione di un turismo di nicchia, fortemente apprezzato negli ultimi anni, lo **slow tourism**.

Per la valorizzazione di queste risorse cureremo e potenzieremo, in primo luogo, tale ricco patrimonio di risorse, cammini, itinerari di valenza culturale e religiosa, e di attività per le connessioni della ***filiera turismo – commercio - ambiente – cultura – prodotti di qualità.***

Faremo emergere il modello di una Regione che rappresenti un luogo, un contesto sociale, idoneo per le nuove generazioni, costruito su un progetto di politica giovanile che attraversi orizzontalmente tutti i settori produttivi e per il quale si richiede uno sforzo anche sul piano del riposizionamento culturale.

Ne deriva che la strategia complessiva che perseguiremo nei prossimi anni sarà caratterizzata sostanzialmente da due elementi:

- un processo di rafforzamento dell'offerta regionale attorno a tematiche suscettibili di particolari sviluppi istituendo e rafforzando il circuito del **MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ** non solo per quello che riguarda la ricettività ma anche per quello che riguarda le infrastrutture, i servizi ed gli attrattori;
- una strategia innovativa di comunicazione condivisa da tutte le principali fonti di "messaggi" a finalità turistica. In questo caso si tratta di attivare tutte le principali novità tecnologiche ICT ma soprattutto di sposare pienamente una strategia di comunicazione orientata a rafforzare l'immagine del Molise, come terra di sensazioni ed esperienze e scoperte nel vivere bene, di qualità dell'ambiente e di sviluppo dell'economia verde.

Spingeremo l'acceleratore anche sulle altre componenti della strategia che riguardano l'informazione e l'accoglienza, la formazione degli operatori pubblici e privati, più in generale gli standard dei servizi e le strategie della comunicazione.

Siamo fermamente convinti e proveremo in tutti i modi a dimostrarlo, che la **CULTURA** e la **PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI** rappresentino sia l'indicatore del livello di civiltà di una comunità sia appunto uno strumento di crescita e di potenziamento della qualità della vita.

Sarà, pertanto, nostro compito dare maggiore visibilità alle numerose **attività di carattere culturale** (cinema, teatro, musica, arti visive, editoria) già presenti sul territorio regionale e favorire la crescita di nuove realtà in grado di diventare, nel tempo, poli di attrazione per un turismo consapevole.

In maniera coerente con tali obiettivi intendiamo:

- dopo una attenta analisi della realtà regionale, individuare le coordinate necessarie per creare una rete di alto profilo in grado di diventare punto di riferimento stabile nei singoli settori culturali;
- garantire la continuità e la crescita di quelle iniziative culturali che, nel corso degli anni, hanno offerto un servizio di qualità al territorio, sottraendole all'estemporaneità e alla precarietà;
- mettere al centro dell'attenzione l'**INFANZIA**, troppo spesso dimenticata nelle programmazioni culturali (e non solo), eppure decisiva e fondante per ogni comunità;
- creare un osservatorio stabile e raccordato sul patrimonio storico-letterario, musicologico e delle tradizioni popolari, operando in accordo con il Conservatorio, l'Università e le Biblioteche;
- stimolare ed organizzare importanti iniziative per la conoscenza e la preservazione della memoria storica e la promozione dei valori fondamentali dei diritti universali e della convivenza civile.

Il Molise offre una serie di **LUOGHI QUALIFICANTI** per le attività culturali e preserva caratteristiche ambientali, in alcuni casi straordinarie per la loro unicità, che meritano tutela, attenzione ed investimenti.

Riteniamo strategico da questo punto di vista:

- creare una mappatura di tutte le strutture già esistenti (teatri, cinema, auditorium, biblioteche) in grado di accogliere eventi culturali, in particolare nei comuni più piccoli della regione e provare a farne una rete;
- recuperare e ristrutturare edifici e stabili in disuso per farne sedi della cultura e dello spettacolo, sottraendo al degrado e riqualificando intere aree di paesi e città;
- conservare e valorizzare le vie tratturali, incentivando le iniziative che siano in grado di dare visibilità alle bellezze naturali, archeologiche e architettoniche del Molise;
- individuare e creare luoghi a misura di bambino in grado di favorire la socializzazione, la crescita e l'apprendimento.

Un tema, quindi, che richiede un'assunzione di responsabilità maggiore dal punto di vista regionale è quello relativo alle **manifestazioni**, e comunque allo spettacolo come fonte di attrazione turistica.

Il Molise ha saputo costruire nel tempo delle manifestazioni di sicuro interesse che tuttavia abbisognano di risorse importanti per poter essere mantenute e ulteriormente valorizzate.

Trasformeremo la ricca e frammentata offerta regionale in un programma che usi le realtà più affermate come traino per l'immagine del Molise in generale e per l'insieme delle altre iniziative.

Promuoveremo la "industria" di insieme delle manifestazioni che parta dalla "associazione" razionale e consensuale delle tante realtà in movimento.

Nell'ambito della strategia di lungo termine volta a valorizzare la ***Filiera Turismo Cultura e Ambiente*** un ruolo importante rivestono anche ***i borghi e i centri storici***.

Le "**politiche per i centri storici**" sono tra le più caratterizzanti e strategiche per lo sviluppo regionale e del turismo in particolare, in grado di rafforzare le centralità urbane e favorire il costituirsi della rete di centri e di città, non limitandosi ad affrontare i soli aspetti urbanistici o gli interventi fisici sul costruito, ma operando con un approccio di coordinamento ed integrazione di diverse azioni.

Dal punto di vista turistico è necessaria una strategia di offerta regionale che crei il contesto entro cui le singole realtà possono giocare le proprie carte. La sinergia stretta tra stile di vita, innovazione e coesione sociale è decisiva anche nella promozione di un modello di crescita che si fondi ***sulla valorizzazione dei talenti e sulla capacità di trattenerli ed attrarli***.

Più in generale riguardo agli interventi per il ***SETTORE DEL COMMERCIO,*** la sfida è: come riuscire a garantire livelli di efficienza più elevati della rete distributiva regionale, come conciliare liberalizzazione e tutela di interessi preminenti quali quelli ambientali, sociali e di ordine pubblico?

Con la collaborazione di operatori ed enti locali condivideremo regole e strategie per realizzare una crescita del settore ancor più compatibile che nel passato con i valori permanenti dell'ambiente, del paesaggio, della vitalità e dell'immagine del tessuto urbano del Molise.

Il riordino legislativo sarà organico con l'approvazione della legislazione integrata di tutta la materia.

La regolazione dei processi di **INSEDIAMENTO E TRASFORMAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA** è soltanto una delle leve della modernizzazione del settore. Sosterremo strategie di aggregazione delle imprese commerciali oggi troppo frammentate e dunque incapaci di perseguire obiettivi importanti.

Da questo punto di vista garantiremo le risorse finanziarie necessarie per migliorare gli strumenti di sostegno alla creazione di reti innovative operando sia dal lato degli investimenti necessari, sia dal lato della formazione degli operatori.

Le esperienze realizzate in alcune realtà regionali di ***CENTRI COMMERCIALI NATURALI*** vanno osservati con grande attenzione.

Il tema dell'***UNIVERSITÀ, DELLA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE*** è essenziale per tutti i temi descritti.

Sappiamo bene che l'università non è solo didattica e che anzi la ricerca scientifica costituisce la sua missione centrale. Sappiamo bene quanto proprio qui sia aperta da tanto tempo una gravissima contraddizione nazionale nei rapporti con gli altri paesi europei e con quelli più sviluppati nel mondo.

Non si tratta solo di continuare a sfornare laureati!

Dobbiamo spingere a formare professionalità alte grazie ad un'università competitiva, attrattiva per i migliori docenti e i migliori studenti. Non solo! Ma dobbiamo mettere in campo reti di ricerca, strutture che colleghino il Molise con l'Europa e con il mondo.

Qui sta una di quelle funzioni dello Stato alle quali non possiamo né dobbiamo rinunciare o abdicare.

È nostro intento evidenziare che la definizione del quadro programmatico in materia di istruzione e formazione non costituisce mero adempimento tecnico ma, affinché possa essere declinato in azioni efficaci e durature, deve trovare le radici in un sistema valoriale di riferimento, senza prescindere, tuttavia, dalla analisi dello scenario economico e culturale in atto.

Il complesso dei valori a cui facciamo riferimento pone la qualità delle risorse umane come asse portante del sistema di sviluppo e **come valore strategico imprescindibile** su cui investire. Doveroso è il richiamo alla strategia EUROPA 2020 ed alla priorità assegnata alla conoscenza come fattore di ricchezza "*in un mondo in cui i prodotti e i processi si differenziano in funzione dell'innovazione, le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate* ***valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale***".

La nostra azione, quindi, sarà mirata a far sì che l'apprendimento, sia per i giovani, sia nell' ottica *long life learning,* divenga un diritto ***concreto*** attraverso la creazione delle condizioni per la migliore fruizione di percorsi di formazione e istruzione.

I diversi livelli decisionali e le competenze peculiari di quanti, a vario titolo, fanno parte del sistema "formazione-istruzione" rendono imprescindibile una strategia di *governance* che veda tutti gli attori protagonisti e compartecipi delle scelte.

Le aree di azione strategiche sulle quali agire, di conseguenza, sono:

- ricognizione analitica dei diversi aspetti e delle ipotesi di sviluppo (*andamento demografico, esigenze formative, occupabilità, progetti e attività già in atto* ...) ai fini di addivenire a scelte fondate e lungimiranti;
- valorizzazione dell'esistente (norme, attività, buone pratiche ...);
- razionalizzazione del sistema per evitare duplicazioni e dispendio di risorse umane, professionali ed economiche (dimensionamento);
- coordinamento delle azioni dei vari soggetti competenti a diverso titolo;
- definizione dell' Offerta Formativa regionale;
- supporto alle istituzioni scolastiche e all'Università;
- promozione e incentivazione dell'accesso alla scuola materna;
- piena copertura per l'erogazione delle borse di studio per quanti ne hanno diritto;
- promozione di percorsi educativi permanenti, anche in relazione alla integrazione dei migranti;
- anagrafe regionale dell'edilizia scolastica finalizzata all'elaborazione di un piano pluriennale per l'adeguamento degli edifici.

La scuola ed il sistema complessivo dell'istruzione rappresentano, per noi, uno degli elementi più centrali del programma, per lo sviluppo di questa regione, la qualità della vita e l'accrescimento del "capitale umano", che è il nostro valore più importante, come ho più volte ripetuto.

L'avvio della nuova programmazione dell'Unione Europea, per il periodo 2014-20, ci farà stare insieme nei prossimi mesi, con il partenariato, e decidere, in modo condiviso, le azioni concrete che possono ridare slancio al mondo della **scuola** e dei **poli scolastici ottimizzati**. La Scuola rappresenta già una delle quattro "**missioni**" in cui sono articolati gli **obiettivi** della nuova programmazione ed ha una identificazione molto chiara, già scritta, nell'area tematica: **investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente**.

Realizzeremo interventi differenziati ma complementari, rivolti agli studenti, al personale docente e a tutto il sistema dell'istruzione. Ci piacerebbe arrivare ad una scuola realmente più **attrattiva** e più **al passo con i tempi**, fornendole gli strumenti, lavorando in sinergia con il Governo, perché possa essere un luogo aperto e di aggregazione dove i **saperi e le competenze** possono costruirsi in spazi di collaborazione, dinamici e flessibili. La scuola è il nodo centrale della società per lo sviluppo delle professionalità in linea con il mercato del lavoro; la nostra ambizione è mettere insieme le piccole diversità del nostro territorio, l'intelligenza urbana e la tecnologia didattica evoluta con le opportunità che abbiamo disegnato espressamente nelle aree interne, per il futuro di una scuola digitale ma rispettosa della cultura. Alcuni giorni fa è stato emanato il bando rivolto alle scuole, da parte del Ministero dell'istruzione per realizzare **centri scolastici digitali** e le famose **classi 2.0**, sperimentare soluzioni innovative didattiche, aprire alle carceri ed agli ospedali per i soggetti in difficoltà di apprendimento. È solo l'inizio di un percorso di avvicinamento verso l'innovazione della scuola che ci piacerebbe condividere con gli attori.

Le azioni che porteremo avanti saranno:

- lotta contro la dispersione scolastica nelle aree marginali, con l'apertura alle strutture sportive, laboratori musicali ed altre azioni di contenimento,
- selezione di progetti promossi da giovani del privato sociale,
- azioni per avvicinare in modo equilibrato e sostenibile, i giovani agli ambiti del saper fare (apprendistato) e per favorire l'uscita dalla condizione giovanile, che di recente il Ministero ha individuato come particolarmente critica, **né allo studio né al lavoro**,
- percorsi per far assistere, anche a distanza, i giovani da alcune delle nostre migliori risorse umane, magari all'estero (gli **angels**) che è complementare al percorso del rientro dei cervelli,
- iniziative di raccordo continuo ed evoluto scuola-lavoro,
- attenzione verso il fallimento formativo precoce che porta all'esclusione sociale e culturale particolarmente grave in alcune aree,
- l'utilizzo progressivo e diffuso di interventi innovativi della didattica, attraverso nuove tecnologie: le cosiddette **classi 2.0**, la **e-school**, l'applicazione di reti avanzate nell'ambito delle Smart city, con i contributi del Miur, per una integrazione avanzata scuola-città.

In questo quadro non sottovaluteremo l'attenzione verso gli interventi rivolti agli ambienti scolastici, per la sicurezza, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento, il miglioramento dell'accessibilità e della qualità della vita, la messa a norma impiantistica, tutti temi di grande importanza. Per la competitività dell'Istituto scuola, lavoreremo per l'**innalzamento delle competenze** sia dei docenti che dei giovani, nei settori chiave di italiano, matematica, lingua straniera, competenze digitali, per un calendario continuo di aggiornamento dei docenti costruito anche sulla base della condivisione delle criticità, l'orientamento strutturato che sarà un riferimento per il miglior **placement** dei ragazzi all'uscita della scuola e la **valutazione della qualità dell'istruzione scolastica**. La strutturazione di **poli tecnico professionali** costruiti per le più significative filiere produttive regionali che coinvolgono gli **istituti tecnici superiori** (ITS) sulla base di modelli didattici assolutamente innovativi e lo legano al sistema di borse di studio dedicate, per la migliore integrazione scuola lavoro.

Proprio alcuni mesi fa, a novembre 2012, la Commissione Europea ha emanato le **strategie per ripensare l'istruzione** e siamo convinti di riuscire a rispettare gli aspetti fondanti che ci sono: **fornire le giuste competenze** per l'occupazione, **realizzare nuovi metodi di insegnamento e di apprendimento**, **attivare nuovi approcci al finanziamento ed ai partenariati**, che rappresentano occasioni di crescita e sfide stimolanti per tutti.

Come governo regionale, porteremo un contributo, nella consapevolezza che la ***cultura, la professionalità, l'attitudine alla innovazione, alla ricerca di una comunità regionale, sono fondamentali per lo sviluppo.***

Una riforma del Molise deve dunque avere un carattere complessivo, e mettere come leva, per lo sviluppo, anche quelle risorse del Benessere che sono il lascito di tante generazioni venute prima di noi.

Non solo sul piano più generale quanto con riferimento al fenomeno ***dell'immigrazione***, nuovo per la nostra realtà, al fine di contrastare ogni possibile forma di discriminazione sociale garantendo il rispetto delle regole e degli ordinamenti italiani. Un fenomeno che si inserisce, a pieno titolo, in una nuova questione del Molise che è quella legata ai nostri ***centri urbani***.

Apriremo una riflessione, culturale e progettuale, sull'essere città nella nostra Regione. Il nostro auspicio è che crescano tanti luoghi di riflessione e di elaborazione, in modo che possano venire su questo campo, difficile, complesso, sollecitazioni e proposte che possano arricchire la nostra azione di governo nella regione.

In questi scenari metteremo anche l'ispirazione che guiderà la nostra attività di governo in una direzione che negli ultimi anni è diventata sempre più diffusa e radicata e che è legata alla nuova dimensione di multietnicità acquisita anche dal Molise.

Vogliamo sottolineare che gli immigrati, prima di tutto, sono uno straordinario stimolo per tutti noi a costruire livelli più avanzati di vita e di lavoro, forme di coesione e qualità sociali fondate sul riconoscimento dell'altro, capaci di entrare nella costruzione, ricca e colta, della individualità di ciascuno.

Perciò ci sentiamo impegnati a far crescere, in ogni direzione della società regionale, relazioni positive, a cominciare da quelle che si sperimentano nelle aule delle nostre scuole.

I temi nella cornice della nuova programmazione 2014-20

L'insediamento del nuovo governo regionale e la presentazione degli indirizzi programmatici coincide anche con l'avvio di un percorso nuovo ed affascinante, legato alla programmazione comunitaria e nazionale 2014-20. Sono gli stessi anni di lavoro e soprattutto sono gli stessi temi che vogliamo valorizzare e coordinare al meglio.

L'occasione dell'avvio della nuova programmazione ci permette di sperimentare una grande innovazione di metodo, in quanto possiamo illustrare le tematiche significative all'interno degli obiettivi tematici e delle declinazioni operative previste dai nuovi Regolamenti ed inoltre ci consente di trattare tante cose interessanti e per altro urgenti e necessarie:

- affrontare **l'analisi di contesto dell'intero sistema regionale**, aggiornando i temi demografici, territoriali, sociali, del mercato del lavoro e dei sistemi produttivi principali. All'avvio di questo lavoro preliminare lanceremo il **Piano Regionale di Sviluppo**;
- ricostituire un **sistema stabile di partenariato**: la forza delle scelte delle politiche che proponiamo e della nuova programmazione nasce in gran parte dalla condivisione e sottoscrizione del Contratto/Accordo di partenariato e dalla capacità, di coinvolgere i cittadini e gli attori più importanti, di allargare i gruppi di ascolto, di catturare proposte, richieste, considerazioni e valutazioni diffuse;
- condividere la strategia politica di indirizzo per i prossimi anni che mai, come questa volta, deve essere **unitaria, concentrata e smart** (intelligente). Con questo spirito inaugureremo anche un modo nuovo dove trovare l'unitarietà dei comportamenti e delle strategie. Significa pensare dall'inizio le strategie dei singoli fondi come componenti di un disegno unitario, coordinare le azioni di ricerca ed innovazione, le politiche turistiche ed ambientali, la formazione e le politiche agricole.
- considerare, come una grande opportunità, la definizione delle **condizionalità regionali**, per rimettere a sistema i temi più importanti. Sarà un po' come anticipare il Piano Regionale di Sviluppo, capire come è messa la Regione in tutti i settori, come e quanto si è adeguata alle normative, quanto è lontana ancora dagli indicatori di Europa 2020, quanto sono validi i Piani di settore, se devono essere adeguati, se sono necessari nuovi strumenti normativi ed innovate azioni politiche soprattutto in termini amministrativi e di *governance*. Senza la definizione delle condizionalità, che deve essere anche tempestiva, la Commissione Europea e lo stato italiano non procedono al trasferimento delle risorse;
- riempire di idee e contenuti gli undici obiettivi tematici e le varie declinazioni in interventi ed attività, trasversali alle politiche di sviluppo che vogliamo proporre insieme:

1. ***Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione.***
   Definiremo la strategia intelligente di specializzazione regionale, dove puntare, quali sono le esperienze migliori, che possono garantire competitività, nel rispetto della tradizione e della cultura locale, valorizzare il grande patrimonio agricolo che è dentro questa terra, la coesione con il sistema dell'università e con il mondo del lavoro e dei giovani, più volte richiamato. L'obiettivo principale, il più ambizioso ma anche quello che definiremo per primo con gli incontri di partenariato è l'individuazione delle nostre vocazioni e di quali percorsi vogliamo attivare per sostenerli.

   Naturalmente l'indirizzo che intendiamo proporre su questo tema è quello della **concentrazione** su pochi temi di successo che insieme abbiamo condivideremo nel Contratto di Partenariato ed il rispetto di linee che ci suggeriscono gli indirizzi nazionali:

   - cercare massa critica e volumi significativi per aprire, in modo stabile, ai mercati esteri per le realtà produttive molto al di sotto della dimensione minima produttiva;
   - inversione e discontinuità delle politiche di sostegno di impresa, maggiormente orientate a strategie e disegni più ambiziosi;
   - potenziamento deciso della filiera ricerca/realtà produttive nel settore agro-alimentare in ragione delle significative opportunità che il settore può garantire al Molise.

   Con queste premesse suggeriamo anche alcune linee di intervento che presentano una forte coerenza con gli orientamenti rappresentati:

- azioni preliminari di incentivazione di ricercatori e di risorse umane con profili professionali rivolti all'innovazione;
- qualificazione e specializzazione della **domanda di innovazione** presente in tutte le imprese, partecipazione alle reti nazionali dei cluster tecnologici
- creazione e sostegno di imprese innovative, di start up e spin off di eccellenza, con il ricorso, ad esempio, al capitale privato;
- avvicinamento delle imprese ai temi della specializzazione, del valore aggiunto e dei raccordi con le città e le aree interne.

2. ***Tecnologie dell'informazione e comunicazione.***

Recupereremo gli ultimi ritardi del *digital divide,* accelereremo il completamento delle infrastrutture in corso di realizzazione, per il 2014 e su tutto il territorio regionale almeno dello standard della Banda Larga, per poi attivare i servizi più evoluti di Banda Ultra Larga, Punteremo molto anche sulla parte software del sistema, nel senso di garantire servizi evoluti ed avanzati per i cittadini e per le imprese sperimentando le nuove opportunità dei Data Center e del *cloud computing.*

L'orientamento proposto, quindi è di una politica fortemente equilibrata tra:

- Interventi infrastrutturali fisici, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, facendo dialogare le diverse tecnologie in cui è articolata, accelerando l'entrata definitiva in esercizio, con la definizione dei soggetti gestori e la risoluzione definitiva delle problematiche legate all'ultimo miglio; tutte le aree della regione, anche le più marginali troveranno risposta almeno alla richiesta minima di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato e dei soggetti gestori;
- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto, legati, anche all'attivazione sperimentale di tronchi di Banda Ultra Larga. Tra essi la diffusione compiuta dell'ICT nelle imprese, anche per gli acquisti elettronici, la logistica, la gestione, l'internazionalizzazione, il completamento alle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe, sanità, educazione ed istruzione. Raccordo compiuto con i sistemi di **smart cities** e di **smart communities** ed attivazione competitiva ed innovativa di due data center regionali per erogare servizi sicuri e centralizzati ad imprese e pubbliche amministrazioni.

3. ***La competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo, il settore della pesca e dell'acquacoltura.***

Il tema che consente di recuperare l'integrazione dei settori e fronteggiare la crisi. L'agricoltura diventa centrale per la competitività e per la prima volta possiamo ragionare insieme di chiudere al meglio le filiere, di coordinare la logistica e l'internazionalizzazione.

Un punto di partenza obbligato è che tutti i sistemi produttivi territoriali dovranno affidarsi a strategie di investimento nell'innovazione, diversificazione settoriale, ristrutturazione produttiva. Come farlo?

Mettendo insieme misure condivise a livello nazionale, rivolte al rafforzamento della conoscenza, nell'impresa e nei lavoratori dai temi della ricerca a quelli della formazione mirata, all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, con un adeguato bollino di competitività, e soprattutto ad ampliare l'accesso ai mercati finanziari per le PMI, incluse quelle del settore agricolo e agro-alimentare, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria realmente innovativi e graduati per tutte le esigenze.

Le misure mirate sono quelle, invece, che vogliamo maggiormente condividere con il partenariato e sono quelle più vicine alle aspettative del territorio. Partiranno dal *check iniziale* che faremo sulla capacità di realizzare filiere e sistemi industriali realmente competitivi e sulla definizione dei territori che maggiormente presentano coerenza industriale con le attività realizzate.

4. ***Economia a bassa emissione di carbonio.***

E' un obiettivo di assoluta condivisione ed il tema della sostenibilità delle scelte in materia industriale e dei trasporti sarà sempre centrale nelle nostre scelte.

Il tema è fortemente integrato con le politiche energetiche e di efficientamento, pubbliche e private, già avviate, ma presuppone uno scatto ancora più in avanti, attraverso:

- una politica orientata su questi temi per tutti gli interventi programmati sull'edilizia pubblica, l'impiantistica, il *social housing* e le PMI, promuovendo ed, ove possibile, obbligando azioni di efficienza energetica ed energie rinnovabili ulteriori rispetto a quelle minime indicate dalle normative;
- azioni decise per tutte le nuove costruzioni pubbliche di edifici e di reti, arrivando anche a realizzare eco-efficienza statica e dinamica, domotica evoluta, misurazione e controllo digitale di inquinamenti e sprechi attraverso **smart grids**;
- azioni indirette agro-ambientali e silvo-ambientali per la riduzione ed il "sequestro" biologico di NO_2, metano e carbonio;
- ridefinizione delle politiche di mobilità urbane, orientamento alle flotte pubblico sui temi dell'alimentazione innovativa, fino alla mobilità elettrica se il mercato e l'orientamento dei consumatori convergerà in quella direzione.

5. ***Cambiamento climatico e gestione dei rischi.***

La sensibilità verso questi temi sarà molto alta anche perché è nostra l'idea di lasciare ai nostri figli un mondo migliore, una conoscenza più alta ed una capacità di anticipare i fenomeni di rischio e di dissesto del patrimonio naturale e dei manufatti. In questo senso sarà data molta importanza all'acquisizione di conoscenze evolute sui cambiamenti che possono interessare i territori, alle reti informative, alle modellistiche di simulazione che vedono il Molise particolarmente interessato nell'area Adriatica che presenta, in Europa, un profilo elevato di rischio, rispetto ai cambiamenti climatici.

L'insieme delle conoscenze acquisite ci porterà a definire due strategie di intervento integrate, relative a:

- sistemi di prevenzione ed azioni di messa in sicurezza dai rischi di alluvioni, inondazioni, naturali, fenomeni sismici ecc.;
- Interventi di potenziamento e difesa per quei contesti di maggiore interesse strategico e per le popolazioni.

6. ***Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.***

Anche questo tema si lega perfettamente alle indicazioni del nostro programma di governo. Nei primi mesi punteremo a raggiungere i migliori livelli di conoscenza, in tema ambientale e di utilizzo di risorse, soprattutto di quelle non rinnovabili o parzialmente rinnovabili, anche attraverso un maggiore ricorso a tecnologie innovative. A titolo indicativo, e di primo indirizzo, le azioni previste potranno riguardare:

- promozione dell'uso efficiente di risorse, delle filiere di riciclo e recupero,
- favorire le migliori pratiche di raccolta differenziata,
- incentivare sistemi di riequilibrio e riuso di rifiuti a livello di distretti industriali identificati,
- valorizzazione delle risorse idriche,
- riutilizzo sostenibile di risorsa idrica depurata per fini irrigui,
- valorizzazione delle biodiversità e di servizi eco sistemici,
- risanamento di siti contaminati,
- attenzione ai livelli di ammoniaca ed inquinanti in aree ad agricoltura intensiva,
- gestione integrata innovativa delle zone costiere, anche attraverso lo scambio di pratiche innovative, con sistemi di cooperazione dell'Adriatico,
- focus specifico sul tema dell'**economia blu**, legata al mare, sostenibile ed integrata, come promossa dall'Unione Europea,
- creazione di reti di valorizzazione anche occupazionale ed economica di aree ad elevata valenza culturale ed ambientale.

7. ***Sistemi di trasporto sostenibili ed eliminazione di strozzature.***

Pochi temi semplici e di elevata significatività:

- ridisegno complessivo del Piano regionale dei Trasporti e delle scelte funzionali,
- completamento di interventi strategici già avviati,
- rafforzamento della logistica e della multi modalità sia attraverso interventi soft di sistemi informatici ma soprattutto realizzando l'Interporto di Termoli, troppo importante per il futuro della Regione e da troppo tempo rimandato ed il raccordo anche di ultimo miglio del sistema logistico strutturale complessivo.
- completa rivisitazione della mobilità urbana incentivando la mobilità di massa sostenibile, l'integrazione tariffaria, il biglietto unico, l'abbattimento di inquinamento, l'incentivazione di pratiche di **car pooling**;
- ridisegno della mobilità ferroviaria, dei servizi garantiti, intervenendo in maniera decisa e tempestiva sulla Carta dei Servizi dei collegamenti principali da troppo tempo e ripetutamente lesivi delle esigenze minime dei cittadini.

Naturalmente dedicheremo un'attenzione specifica sulle scelte strategiche in termini di mobilità stradale e ferroviaria di livello superiore.

8. ***Promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori.***

Il tema dei temi, in questo momento di crisi, centrale a tutte le politiche. Attiveremo tutte le azioni che possano dare prospettive interessanti:

- rafforzare il percorso dell'apprendistato e di altri sistemi di **passaggio "guidato" di giovani al mercato del lavoro**,
- attivare politiche di formazione continua realmente produttive di effetti, sostegno anche alle politiche di accesso di giovani al mondo professionale e delle "garanzie per i giovani",
- attenzione a tutte le nicchie di disagio giovanili quali "*né allo studio né al lavoro*",
- incentivazione verso l'**autoimpresa** e l'occupazione in bacini completamente inesplorati, ma fortemente coerenti con le priorità di sviluppo regionali, quali la cultura, l'ambiente, i servizi socio-sanitari evoluti e complementari,
- riserva verso una cura particolare alle persone anziane, da un punto di vista del lavoro, ed alle condizioni migliori di contesto per il loro lavoro,

altre con caratteristiche di maggiore innovatività, quali:

- contratti di sostegno all'**invecchiamento attivo** che consentano di creare compensazioni contrattuali tra assunzione di giovani e mantenimento di anziani,
- qualificazione dell'inserimento lavorativo di immigrati e attenzione al lavoro sommerso,
- sperimentazione di azioni integrate ad hoc per la crisi, per assunzione di lavoratori in esubero, esperienze di *temporary management*, voucher per mobilità territoriali,
- sostegno all'avvio di cooperative di ex-lavoratori e di acquisizioni di aziende,
- tutorship per lo scambio di esperienze tra generazioni diverse di lavoratori,
- voucher di conciliazione,
- microcredito per donne,
- lavoro flessibile, per disabili, telelavoro,
- riorganizzazione dei servizi pubblici per l'impiego.

9. ***Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.***

I primi indirizzi di questi giorni, che ci offre Papa Francesco, ridanno grande attenzione e dignità al tema della povertà, che rimane importantissimo ed imprescindibile nella nostra azione di governo rivolta ad abbassare il numero di persone e di famiglie a rischio, come già abbiamo avuto modo di rappresentare nelle premesse. Tra tanti strumenti, l'attenzione del governo regionale si concentrerà su:

- combinazione equilibrata tra sussidi economici, quali il modello del reddito minimo e pacchetti di servizi sociali a sostegno dell'inclusione attiva,
- potenziamento dei servizi sociali di prevenzione e di informazione,
- miglioramento del dialogo interculturale e dell'inclusione dei gruppi emarginati,
- miglioramento dei servizi di cura *child care*, rivolti ai bambini in condizione di povertà,
- lotte contro la discriminazione, promozione di iniziative di Responsabilità Sociale.

10. ***Investire nelle competenze, istruzione e apprendimento permanente.***

Un tema centrale della nostra azione di governo, per ridare dignità ed opportunità democratica a tutti i cittadini, di qualsiasi livello o appartenenza.

Il Piano di interventi è per noi fortemente articolato e ricco:

- lotta radicale contro ogni forma di dispersione scolastica,
- rafforzamento delle competenze di docenti, formatori tutor, soprattutto nelle aree culturali maggiormente deficitarie come accertato dagli Obiettivi di servizio, quali ad esempio: lingue straniere, scienze e tecnologie, matematica con il ricorso più ampio agli strumenti dell'ICT,
- migliorare l'appagamento dei luoghi di istruzione e realizzare concretamente il modello di istruzione 2.0;
- definizione di circuiti specifici di competenze rivolte al mondo dell'agricoltura, dell'economia verde e blu, della cultura, dell'ambiente, del socio-assistenziale;
- introdurre in forma stabile sistemi di istruzione e formazione rivolti ad adulti.

11. ***Rafforzare la capacità istituzionale.***

Intervenire sulla qualità dell'amministrazione, sulla sua efficienza, sulla capacità di essere vicini ai bisogni della gente rappresenta per noi un momento di grande scommessa unito alla revisione dei temi della politica e dell'amministrazione. **Semplificare, avvicinare, sbrurocratizzare, rendere l'azione amministrativa trasparente** i grandi slogan.

In concreto le azioni che proponiamo:

- miglioramento continuo delle risorse umane, percorsi di valorizzazione, turnazione, recupero di competenze, specializzazione improntate al merito;
- semplificazione e concentrazioni dei sistemi di appalto attraverso l'attivazione immediata della Centrale Unica di Committenza
- trasparenza totale degli atti amministrativi
- lotta alla dinamiche di corruzione
- giudizio sull'azione amministrativa attraverso l'uso di semplici indicatori di efficacia e di efficienza;
- trasparenza, tracciabilità e contezza dei percorsi amministrativi attivati da cittadini ed imprese
- rendere il portale telematico una piazza virtuale ed incrocio delle più ampie e diffuse condizioni di informazioni e conoscenza, migliorando le condizioni di accesso, anche attraverso semplici applicativi di maggiore interattività, quali la possibilità di lettura di documenti con voce sintetizzata
- migliorare tutte le performance previste dal Codice di Condotta Europeo in relazione ai rapporti con il partenariato economico e sociale
- attivazione esclusiva di servizi di *open data* per rendere il più possibile trasparenti e patrimonio di tutti le informazioni ed i flussi documentali regionali
- miglioramento della frazione di flussi digitali all'interno ed all'esterno dell'ente, fino a renderli quasi esclusivi
- uniformazione dei flussi dei sistemi statistici ed informativi.

Sugli indicatori ci mettiamo in gioco!

E' nostra precisa volontà fare in modo che tutte le cose che intendiamo realizzare possano essere visibili, **misurabili** e fruibili da tutti ed in ogni momento.

Per questo proponiamo uno slogan molto esplicito: "**fatti non parole**". Abbiamo pensato che il modo migliore per misurare la nostra attività di governo possa essere la disponibilità di indicatori sempre aggiornati sui temi e sulle situazioni su cui ci stiamo confrontando, presenti in uno spazio fisso del rinnovato sito internet.

Abbiamo pensato poi di fornire due gruppi di indicatori, che chiameremo **Esterni** ed **Interni**.

Gli **indicatori esterni**, a titolo esemplificativo:

- Spesa in R&S in % del PIL
- Tasso di abbandono scolastico
- Giovani trentenni con istruzione universitaria
- Emissioni di gas serra
- Consumi di energia da fonti rinnovabili
- Consumo di energia per unità di PIL
- Tasso di occupazione 20-64 anni
- Popolazione in famiglie a rischio di povertà/esclusione (%)
- Presenze totali negli esercizi ricettivi
- Costo dell'ADI su totale della spesa sanitaria

Gli **indicatori interni**

- Costo della politica/abitante
- Costo della macchina regionale/abitante
- Tempo medio tra impegno/pagamento
- Risorse impegnate/risorse liquidate
- Atti dematerializzati/atti totali
- costi macchina amministrativa/ costi investimenti
- tempo medio pagamenti
- tempo medio pagamento sanità
- uso firma digitale
- uso pec

Gli indicatori Esterni sono dentro le categorie che ormai da tempo l'Unione Europea ed il Ministero dello Sviluppo Economico, propongono come rappresentative dello sviluppo e dei progressi di un territorio.

Gli indicatori Interni sono un esperimento, invece, di come un territorio, una regione in particolare, possa intervenire per migliorare le sue performance politiche ed amministrative, riducendo i costi, aprendo ai cittadini, migliorando i servizi che eroga.

Gli indicatori che proponiamo ai cittadini hanno solo queste caratteristiche, sono:

semplici, nel senso che danno l'immediatezza del dato che vogliono rappresentare e possono essere compresi da tutti

autorevoli, perché già altre amministrazioni li hanno utilizzati per rappresentare territori e perché le fonti che le alimentano sono qualificate e consolidate

facilmente misurabili, perché basati su numeri chiari, di facile acquisizione e non manipolabili

certificati: i numeri che sono alla base provengono da informazioni fornite da enti di primaria importanza nazionale e comunitaria, in più un piccolo gruppo di lavoro politico e tecnico vigilerà sulla loro qualità

originali, perché soprattutto gli indicatori interni sono attivati per la prima volta

sempre disponibili, nello spirito più ampio dell'accesso per tutti, dell'amministrazione trasparente, degli open data

Da chi abbiamo preso spunto

Per gli indicatori esterni esistono alcuni indicatori che l'ISTAT rileva per conto del DPS (*Dipartimento politiche di Sviluppo*) del Ministero dello Sviluppo Economico e che sono utilizzati per rappresentare i territori e gli obiettivi di sviluppo, Eurostat che mette insieme da un punto di vista statistico dati di rilevanza europea. Abbiamo poi provato ad inserire altri dati che derivano dal programma europeo ESPON.

Gli indicatori interni, invece, sono elaborati sulla base di semplici voci di bilancio o monitoraggio regionali.

I riferimenti ed i benchmark

Per gli indicatori esterni i benchmark che abbiamo nel mirino sono le migliori regioni, ai valori di oggi, per ciascun indicatore, ma molto più semplicemente vorremmo far arrivare la regione agli obiettivi target che l'Europa ha fissato per la strategia 2020, **il treno che non vogliamo assolutamente perdere**.

Un altro riferimento esterno è quello che usa il Ministero dello Sviluppo Economico per gli Obiettivi di Servizio. Gli indicatori interni, invece, sono sviluppati in proprio ed i target presentati possono naturalmente essere rivalutati in corso di legislatura.

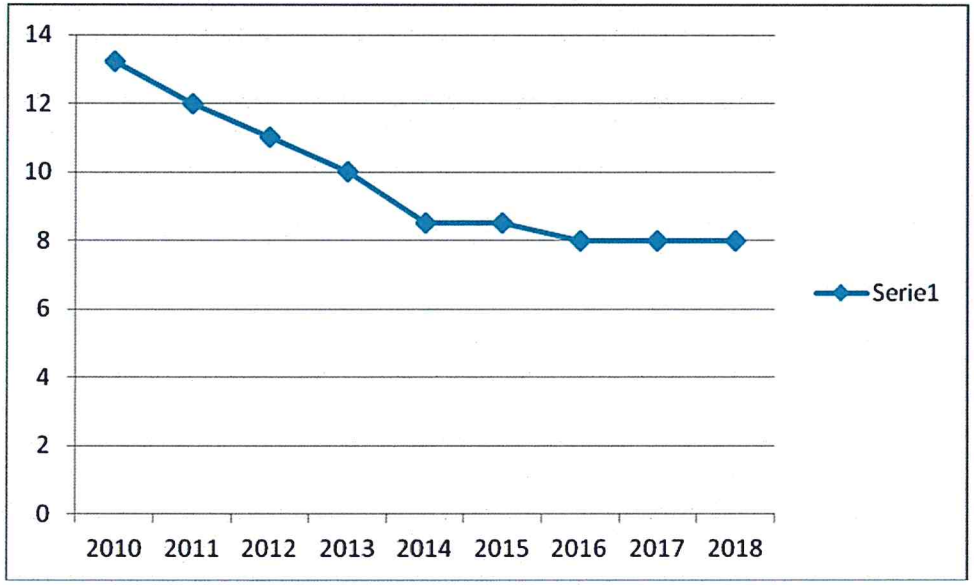
Come vogliamo farlo

Con un sistema assolutamente in linea con la nostra visione del palazzo "regione" aperto, trasparente, con le chiavi consegnate a tutti.
Il sistema è l'open data, la condivisione di tutte le informazioni è totale, aspettiamo i contributi di tutti i cittadini!

Indicatore n. 1I: **Costi della politica/abitante**

Che significa: valorizzare quanto costa la macchina politica regionale, per abitante residente. E' il rapporto espresso in €/abitante tra i costi della politica/numero abitanti

I dati, dove si prendono: sono al numeratore il costo complessivo dell'apparato politico, come da Bilancio approvato ogni anno da qui al 2018, al denominatore il numero di abitanti, come da dato ISTAT



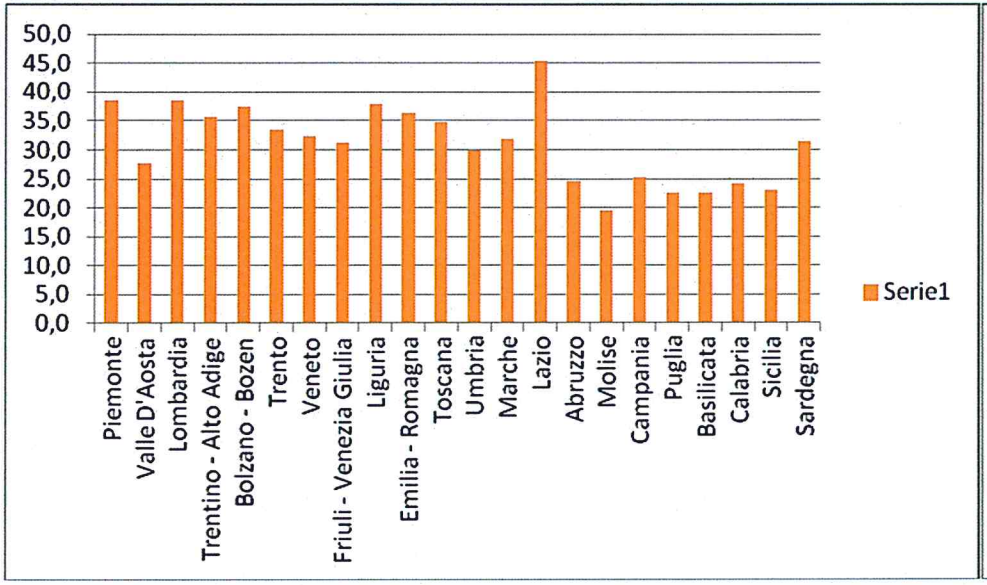
La nostra aspettativa: abbassare questo valore in modo significativo per liberare risorse per scopi migliori

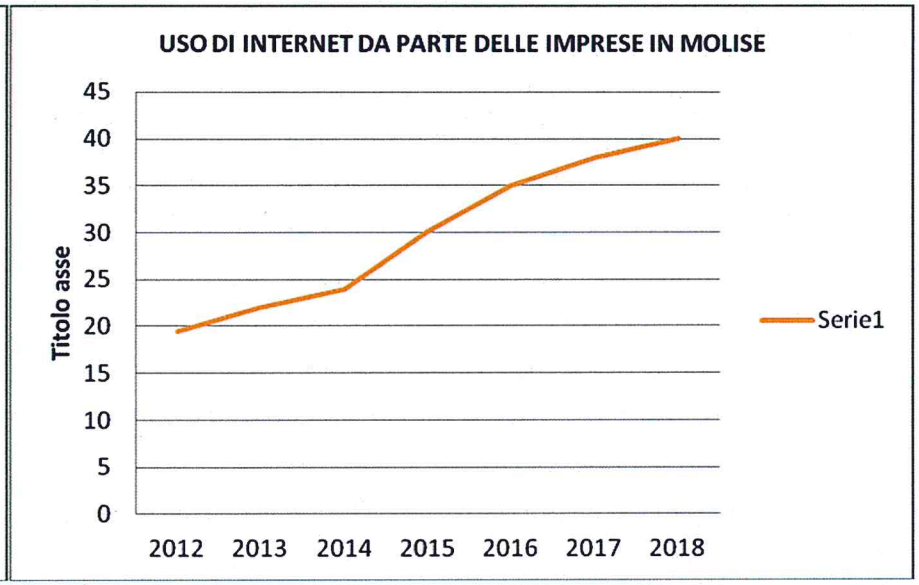
Indicatore n. 12 E: **uso di internet da parte delle imprese (%)**

Che significa:

I dati, dove si prendono:

Che Molise rappresenta: desoltamente l'ultima regione d'Italia





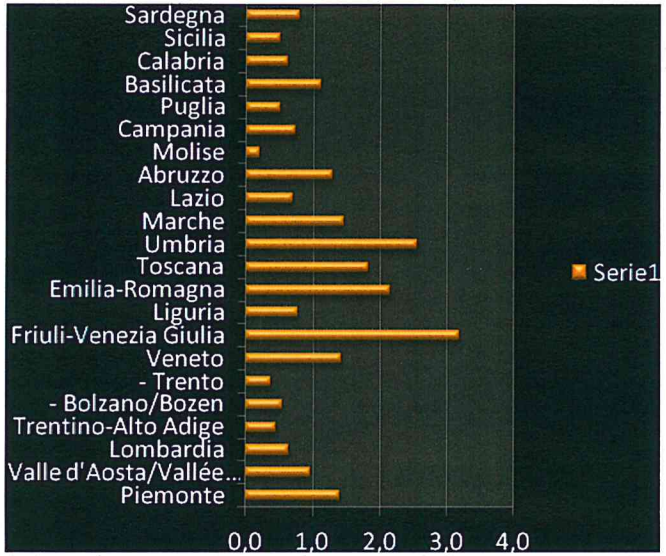
DATI AL FEBBRAIO 2013

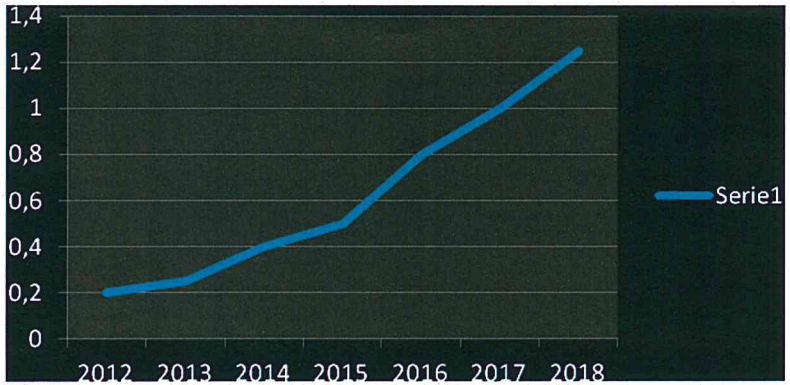
La nostra aspettativa:

Indicatore n. 13 E: **Costo ADI (Assistenza Domiciliare integrata)/costo spesa sanitaria**

Che significa:

I dati, dove si prendono:





La nostra aspettativa:	